

CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina
00100

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 135 - XVI del 28.11.2011	OGGETTO: Linee di indirizzo sulla sicurezza del territorio comunale. Approvazione ordine del giorno.
--	--

L'anno duemilaundici, il giorno **...ventotto...** del mese di **...novembre...** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio comunale, convocato per le **ore 9,30** e seguenti, con avvisi notificati nei modi e termini di legge, in sessione **straordinaria di seconda convocazione**.
Alle ore **10,30** il Consiglio risulta nella seguente composizione:

COGNOME e NOME	cifra Indiv.	Pres	Ass	COGNOME e NOME	cifra Indiv.	Pres	Ass
1) PROCACCINI Nicola - Sindaco		X		14) VILLANI Domenico	2.858	X	
2) AIELLO Giovanni (Presidente)		X		15) ZICCHIERI Francesco	2.858	X	
3) D'ANDREA Giuseppe (Vice Pres.)		X		16) VENERELLI Dario	2.588	X	
4) GIULIANI Valentino (Cons.Anz.)	6.871	X		17) ZAPPONE Giovanni	2.414	X	
5) PALMACCI Roberto	6.747	X		18) DI MARIO Umberto	2.357	X	
6) BASILE Augusto Andrea	6.732		X	19) MINUTILLO Fabio	2.331	X	
7) ZOMPARELLI Danilo	6.682		X	20) MARAGONI Loreto	2.207	X	
8) D'AMICO Gianni	6.605		X	21) APOLLONI Agostino	1.863	X	
9) AVELLI Patrizio	6.633	X		22) SCIROCCHI Angelo Bruno	1.825	X	
10) PECCHIA Luciano	6.616	X		23) MARZULLO Vittorio	977	X	
11) CARINGI Luca	6.615	X		24) COCCIA Vincenzo		X	
12) DI TOMMASO Alessandro	3.265	X		25) PERCOCO Gianni		X	
13) MENEGHELLO Sergio	2.858	X					

Assegnati n° 24 + 1 (Sindaco)
in carica n° 24 + 1 (Sindaco)

Consiglieri presenti n° 22
Consiglieri assenti n° 3

Sono presenti gli Assessori: Corradini Gianluca, Marcuzzi Pierpaolo, Azzola Gianfranco, Longo Ezio, De Gregorio Mariano Rosario, De Angelis Angelo, Alla Rossano.

Sono assenti gli Assessori:

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Marco Raponi.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Consiglieri intervenuti, dichiara aperta la seduta che è pubblica.

OGGETTO: Linee di indirizzo sulla sicurezza del territorio comunale. Approvazione ordine del giorno.

Presidente – Riferisce al Consiglio che da parte dei gruppi consiliari di maggioranza è stato sottoscritto e presentato un ordine del giorno.

Avelli – Dà integrale lettura dell'ordine del giorno sottoscritto dalle forze di maggioranza che è allegato al presente atto sotto la lettera C).

Di Tommaso – Propone di integrare l'ordine del giorno sottoscritto dalla maggioranza con il testo di cui al documento "Protocollo d'intesa" di cui dà integrale lettura e che è allegato al presente atto sotto la lettera B).

Intervengono nella discussione, nell'ordine i seguenti consiglieri: Zicchieri, Avelli e Coccia.

Gli interventi, integralmente videoregistrati su DVD, sono custoditi in atti.

Per consentire ai gruppi politici di concordare un unico ordine del giorno, il Presidente sospende la seduta per 10 minuti. Sono le ore 16,40.

Alle ore 16,50 vengono ripresi i lavori, eseguito l'appello nominale dei consiglieri, ne risultano presenti n. 19, assenti n. 6 (Basile, D'Amico, Di Mario, Pecchia, Venerelli e Zomparelli).

Di Tommaso – Riferisce che, da parte di tutti i gruppi consiliari, è stato concordato e sottoscritto un unico documento (allegato A) di cui dà integrale lettura e riferendo, altresì, che lo stesso documento è integrato con il "Protocollo d'intesa". (Allegato B).

Nessun altro avendo chiesto di intervenire, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, il documento (Allegato A), concordato da tutti i gruppi consiliari e il protocollo d'intesa (Allegato B).

La proposta ottiene il seguente esito:

Presenti n. 19 – Votanti n. 19 – Astenuti n: 0

Voti favorevoli n. 19 – voti contrari n. 0

E pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione,

d e l i b e r a

di impegnare il Sindaco e la Giunta ad avviare le adeguate azioni volte ad affrontare, con sollecitudine, le problematiche di cui al documento (allegato A) e al protocollo d'intesa (allegato B).

ALLEGATO "A"

1. La sicurezza della città e dei cittadini è il presupposto necessario per l'esercizio dei diritti di libertà, per la serenità delle famiglie, per una migliore qualità della vita in generale.
Non è nostro dovere, come classe politica, reprimere direttamente i vari fenomeni delinquenziali.
E' nostro dovere produrre tutti gli atti di competenza per contrastare il malessere economico-sociale che è alla base del disagio da cui spesso scaturiscono gli episodi di criminalità.
Naturalmente, fermi restando i limiti fisiologici al contrasto della delinquenza organizzata, quella più pericolosa che sfugge ai mezzi disponibili per la pubblica Amministrazione.
2. La domanda di sicurezza necessita di risposte capaci di andare oltre l'azione di contrasto e il maggior controllo del territorio, pur necessari.
3. La percezione di sicurezza può essere data da un concorso di fattori, quali: la qualità urbana, il tessuto di relazioni, il senso di comunità solidale, una diffusa cultura della legalità.
4. Non solo quindi dalla tutela dell'ordine pubblico in senso stretto.
5. In tutta Europa, ormai, la sicurezza non è più concepita come un fatto che riguarda solo gli organi preposti alla prevenzione ed al controllo del territorio e l'attività della Magistratura, ma chiama sempre di più in causa i responsabili del governo delle città.
6. La sicurezza intesa, quindi, come moderno diritto di cittadinanza; concetto che deve attraversare le politiche sociali, le scelte di assetto del Territorio, il modello di sviluppo sostenibile.
7. Occorre allora, per i compiti che l'ente locale ha, mettere in campo una serie di azioni positive tese a superare consolidate contraddizioni tra quartieri a periferie, tra settori sociali che avvertono di essere inclusi o esclusi rispetto ai processi e alle dinamiche della vita della città.
8. Un lavoro coordinato, con una chiara visione d'insieme, da concretizzare in azioni indirizzate a prevenire fenomeni di asocialità, recuperare soggetti a rischio sociale, sviluppare in tutti i quartieri iniziative in collaborazione con il Volontariato, L'Associazionismo, Le Parrocchie, La Scuola, le realtà sociali che si interessano di ogni tipo di disagio sociale, attuare progetti di educazione alla legalità, investire in programmi di riqualificazione urbana.
9. Richiesta incontro istituzionale con Prefetto . Monitoraggio costante per la sicurezza pubblica sul nostro territorio. Controllo sulla legalità di acquisto e vendita di: mercato immobiliare, mercato attività commerciali, mercato opere pubblico.
Corretta integrazione dei cittadini immigrati: legalità di alloggi, permessi di soggiorno, lavoro regolare, igiene..
Riqualificazione zone di degrado - Cura e miglioramento di aree pubbliche.

PROTOCOLLO D'INTESA
PREFETTURA – COMUNE DI TERRACINA – PROVINCIA DI LATINA

CONSIDERATO CHE

- garantire agli abitanti di Terracina il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita urbana richiede l'azione congiunta di più livelli di governo, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, nonché la promozione, anche in via sussidiaria, di interventi volti a rendere effettivo questo diritto;
- vi è un legame stretto tra il disagio sociale, il degrado dei comportamenti civili e i fenomeni di maggiore pericolosità e allarme, che ledono il diritto alla sicurezza, soprattutto nelle fasce deboli della popolazione (anziani, donne e minori);
- rimane prioritaria l'azione di lotta e di contrasto al crimine organizzato, alle infiltrazioni mafiose nell'economia terracinese, ai fenomeni criminali costituiti da furti, rapine, riciclaggio ed usura;
- vanno progressivamente eliminate le aree di degrado e di illegalità, dallo sfruttamento della prostituzione di strada al caporalato che utilizza il lavoro clandestino, all'accattonaggio con impiego di minori e di disabili, alla vendita delle merci contraffatte e all'abusivismo commerciale, allo spaccio di droga e all'abuso di superalcolici, alla ricettazione di refurtiva, al furto di beni esposti alla pubblica fede e alla violazione delle norme antinfortunistiche;
- ferma restando la competenza delle Autorità di Pubblica Sicurezza, va ottimizzata l'integrazione con le politiche di sicurezza delle Autonomie territoriali, impegnando maggiormente le polizie locali;
- risulta utile includere nel modello di sicurezza partecipata e sussidiaria tutti i cittadini, compresi coloro che operano nel campo del servizio pubblico, non trascurando il coinvolgimento degli istituti di vigilanza privata e delle associazioni di volontariato;

PRESO ATTO CHE

- nella stretta relazione operativa tra Prefettura, Provincia e Comune di Terracina, va articolato un piano di azione per potenziare gli attuali dispositivi di prevenzione e di repressione, finalizzati alla raccolta di informazioni più puntuali, ad un maggiore controllo del territorio, a presidi mobili distribuiti in modo più capillare e ad una migliore razionalizzazione dei presidi fissi;

- ogni efficace strategia deve basarsi su una “mappa del rischio” costantemente aggiornata, tesa ad individuare le diverse forme di degrado e di criminalità, da stilare a cura del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza, integrato, per tutti gli adempimenti connessi al presente Protocollo, dalla partecipazione della Provincia di Latina e dalla Regione Lazio;
- le ordinanze in tema di sicurezza e di lotta al degrado del Sindaco e del Prefetto potranno quindi fare riferimento a tale “mappa del rischio”;
- il concorso della Polizia Municipale deve avvenire in un quadro integrato di “polizia di prossimità”, ottenuta anche mediante l’istituzione del “vigile di prossimità”, con una formazione che rafforzi i profili tecnico-logistici;
- il concorso della Polizia Provinciale è indispensabile per il controllo delle diverse zone periferiche dell’area extra-urbana terracinese;

SI CONVIENE CHE

- Il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Sindaco di Terracina, secondo le rispettive competenze, s’impegnano a concordare e a porre in essere un piano di azione, basato su servizi tesi al contrasto dei fenomeni di devianza e di degrado urbano che più direttamente incidono sulla sicurezza e qualità della vita della città e della Provincia di Latina, secondo un modello di sicurezza partecipata, con specifico riguardo ai fattori di rischio prima elencati: allo sfruttamento della prostituzione di strada, al caporalato che utilizza il lavoro clandestino, all’accattonaggio con impiego di minori e di disabili, alla vendita delle merci contraffatte e all’abusivismo commerciale, allo spaccio di droga e all’abuso superalcolici, alla ricettazione di refurtiva, al furto di beni esposti alla pubblica fede e alla violazione delle norme antinfortunistiche.

IL PREFETTO SI IMPEGNA

- a realizzare un piano articolato con caratteristiche di flessibilità e di mobilità sulle diverse aree urbane della Provincia e sui diversi snodi di scambio del sistema di trasporto, sfruttando una coordinata organizzazione dei servizi. In concreto, il piano prevederà una programmazione settimanale di servizi, basati sulle diverse competenze delle Forze di polizia e delle Polizie locali, nonché sulla ripartizione delle aree di intervento. Per ciascuna area, i servizi saranno reiterati, e continueranno fino a rendere visibile il controllo del territorio e a rendere effettiva la bonifica dello stesso;
- a costituire un Gruppo di lavoro, presso la Prefettura di Latina, che svilupperà un’attività di elaborazione e analisi delle criticità specifiche riscontrate nei Comuni, da realizzarsi avvalendosi, se necessario, anche

dell'apporto dei presidi territoriali (commissariati, stazioni cc, polizia municipale, etc.). In particolare, data attuazione agli obiettivi prefissati dal Protocollo d'intesa, monitorando, altresì, lo sviluppo degli eventuali progetti e riferendo periodicamente in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, provvederà:

- a creare una rete civica informativa (e-governance territoriale) dedicata alla sicurezza anche attraverso:
 - la realizzazione di sistemi telematici che consentano l'interoperabilità delle reti di comunicazione, controllo e gestione delle centrali operative;
 - la promozione di una più intensa collaborazione tra i sistemi informativi dell'autorità di pubblica sicurezza e degli enti locali, nell'ambito delle loro rispettive attribuzioni e nel rispetto delle normative vigenti.

Tale rete dovrà tener conto dei sistemi di video sorveglianza già esistenti e del dispiegamento di nuovi sensori con tecnologia capace di segnalare situazioni di allarme, in automatico e nell'immediatezza, da collocare fuori delle sedi scolastiche e nei nodi isolati di trasporto urbano ed extraurbano;

- a proporre al Ministro dell'Interno di rimodulare l'organizzazione territoriale dei presidi di polizia, in base alle necessità che promanano dall'evoluzione urbanistica, demografica e geo-criminale del territorio, secondo una "mappa del rischio" costantemente aggiornata. La proposta formulata sarà sottoposta al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- a concordare col Ministro dell'Interno la convocazione, ogni sei mesi, di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tesa a valutare il livello di attuazione degli obiettivi prefissati dal Patto, lo sviluppo di eventuali progetti e le proposte relative ai fondi stanziati per il Protocollo;

In tale ambito,

IL QUESTORE

- pianificherà, anche con il concorso di aliquote della Polizia Municipale, interventi su aree urbane individuate attraverso la "mappa del rischio" allo scopo di contrastare il commercio abusivo, la prostituzione in strada, l'accattonaggio, lo spaccio di droga, l'ubriachezza molesta nelle aree di vita notturna;

- chiamerà a cooperare nei predetti interventi il Corpo Forestale dello Stato nelle aree verdi, la Polizia Provinciale aree extraurbane;
- attiverà forme di collaborazione, con appositi protocolli d'intesa, con gli istituti di vigilanza privata.

Nello stesso ambito,

IL COMANDANTE PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

- dislocherà, per le esigenze programmate, nell'arco delle 24 ore, Stazioni Mobili per il presidio delle zone urbane e/o extraurbane interessate da fenomeni di devianza o da ricorrenti aggregazioni di persone;
- intensificherà i servizi finalizzati al contrasto del commercio abusivo di strada nelle aree di maggior pregio turistico;
- incrementerà il programma di intervento coordinato dei reparti territoriali, avvalendosi dei Nuclei Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro, per contrastare il caporalato e per il controllo sui luoghi di lavoro;

IL COMANDANTE PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

- impegnerà le proprie unità principalmente nelle attività informative e di investigazione, tese alla ricostruzione delle "filiera" del "falso" e del commercio abusivo (canali di approvvigionamento, opifici di produzione, magazzini di deposito) e all'individuazione dei patrimoni illeciti accumulati dalle organizzazioni criminali, quale frutto delle attività illegali;
- predisporrà specifici piani d'intervento temporalmente cadenzati sul territorio della città di Terracina e dei comuni limitrofi, per la prevenzione e repressione degli illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero, irregolare e del caporalato, con riferimento alla specifica normativa e ai connessi aspetti previdenziali e tributari.

IL COMANDANTE PROVINCIALE DEL C. FORESTALE DELLO STATO

- intensificherà, d'intesa con gli enti regionali competenti, i servizi di controllo sulle aree verdi, sulle aree naturali protette e sulle zone golenali e ripariali dei corsi d'acqua principali, che attraversano la provincia di Latina, anche al fine di prevenire gli insediamenti abusivi, aumentando, laddove necessario, la vigilanza sui parchi urbani;
- incrementerà l'attività di prevenzione e repressione del lavoro irregolare relativamente alle attività commerciali connesse;

- pianificherà azioni capillari di controllo sulle attività economiche (società di recupero di materiali ferrosi, demolizioni autoveicoli, cantieri navali, etc.), che insistono su spazi adiacenti alle aree verdi;

**IL PRESIDENTI DELLA PROVINCIA DI LATINA E IL SINDACO DEL
COMUNE DI TERRACINA SI IMPEGNANO**

- a definire interventi sul tessuto urbano per il recupero del degrado ambientale, con particolare riguardo alle aree verdi della città e sui territori extraurbani interessati da fenomeni di degrado, consentire un riutilizzo del territorio, oltre che la sua conservazione;
- a riqualificare il tessuto della città e a recuperare il degrado ambientale, attraverso la riorganizzazione e la valorizzazione dello spazio urbano, con particolare riferimento all'illuminazione e al decoro dei luoghi di pubblico interesse;
- a rafforzare i dispositivi di sorveglianza passiva (video sorveglianza) nelle aree considerate critiche e ad installare colonnine SOS a chiamata diretta. La misura terrà conto dell'integrazione dei sistemi già esistenti e del dispiegamento di nuovi sensori con tecnologia capace di segnalare, in automatico e nell'immediatezza, situazioni di allarme;
- a sostenere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la nuova allocazione territoriale delle Forze di polizia, con l'apporto di risorse infrastrutturali e ad individuare strutture logistiche diverse, anche ricorrendo a forme di comodato gratuito;
- a pianificare l'attività dei controlli sui cantieri, per prevenire il "sommerso" e per incrementare il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro, in sinergia con le Forze di Polizia e con gli operatori di categoria;
- a intensificare forme di collaborazione con le istituzioni scolastiche e con le associazioni di volontariato, sostenendo percorsi formativi di prevenzione dei fenomeni di devianza sociale e per inserire il tema della sicurezza nel programma didattico;
- a realizzare una rete di centri di assistenza per i minori sottratti alla potestà dei genitori e un piano organico di introduzione alla scolarizzazione, all'assistenza e alla residenza legale;
- ad introdurre al lavoro persone "senza fissa dimora", grazie all'opera di cooperative sociali e mediante accordi con le organizzazioni di categoria;
- a proseguire nell'esperienza degli sportelli antiracket e antiusura, d'intesa con l'associazionismo impegnato su questo fronte;
- ad istituire ed aprire gli "sportelli sicurezza";

- a promuovere progetti di inclusione sociale attraverso:
 - la realizzazione di una rete integrata per l'assistenza alle vittime dello sfruttamento sessuale;
 - l'interoperabilità tra istituzioni e associazionismo, per promuovere l'integrazione dei minori a rischio nei contesti scolastici e nel mondo del lavoro;
 - il potenziamento dei centri servizi e gli incentivi alle microimprese di cittadini stranieri;
 - interventi specifici su devianza ed emarginazione, sulla dispersione e sull'abbandono scolastico.

IL SINDACO DEL COMUNE DI TERRACINA SI IMPEGNA

- a predisporre, d'intesa con la Regione Lazio, per le materie disciplinate da leggi e provvedimenti regionali, l'addestramento all'uso delle armi e la qualificazione del personale della Polizia Municipale. Il Questore organizzerà corsi mirati, per il predetto personale, con il concorso del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - in materia di tecniche operative, utilizzo di dispositivi tecnologici e uso delle armi;
- a promuovere una conferenza permanente delle istituzioni di volontariato e di assistenza impegnate nel comune di Terracina, per agevolare l'apporto di tali istituzioni nell'aiuto alle persone in difficoltà, con particolare riguardo ai minori.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E IL SINDACO DEL COMUNE DI TERRACINA SI IMPEGNANO

- a sviluppare interventi, con l'eventuale concorso dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato nelle aree verdi, di una diversa progettazione delle aree già sgomberate e connotate da forte degrado, promuovendo progetti per la realizzazione di strutture che favoriscano la socializzazione (aree sportive — percorsi natura);

Questione sicurezza

La sicurezza della Città e dei cittadini è il presupposto necessario per l'esercizio dei diritti di libertà, per la serenità delle famiglie, per una migliore qualità della vita in generale.

Non è nostro dovere, come classe politica, reprimere direttamente i vari fenomeni delinquenziali.

È nostro dovere produrre tutti gli atti di competenza per contrastare il malessere economico-sociale che è alla base del disagio da cui spesso scaturiscono gli episodi di criminalità.

Naturalmente, fermi restando i limiti fisiologici al contrasto della delinquenza organizzata, quella più pericolosa che sfugge ai mezzi disponibili per la pubblica amministrazione.

D'altra parte, poiché resta comunque ampio e decisivo l'apporto che le istituzioni civili possono fornire in termini di sicurezza, si ritiene necessario:

Aprire un dibattito continuativo tra amministratori, associazioni, operatori e cittadini per scambiarsi analisi e proposte da applicare sul territorio cittadino.

Fondamenti

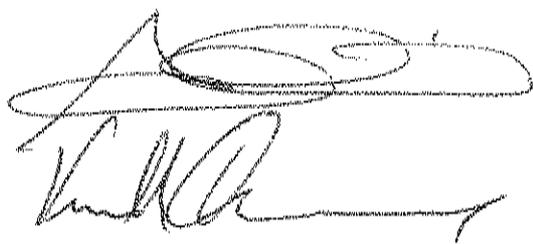
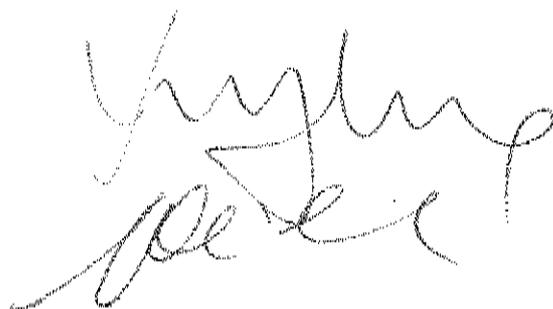
1. Richiesta incontro istituzionale con Prefetto. Eventualmente anche aperto al pubblico.
2. Monitoraggio costante per la sicurezza pubblica sul nostro territorio (atti vandalici, furti, incendi dolosi etc.
3. Controllo sulla legalità di acquisto e vendita di: mercato immobiliare, mercato attività commerciali, mercato opere pubbliche.
4. Corretta integrazione dei cittadini immigrati: legalità di alloggi, permessi di soggiorno, lavoro regolare, igienicità.

5. Coinvolgimento di Associazioni, Scuole, Parrocchie sui temi: droga, alcool, bullismo, integrazione etc. - **creazione di una responsabilità civica, molto importante fra le giovani generazioni.**
6. Riqualificazione zone di degrado – Cura e miglioramento di aree pubbliche

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Terracina

DELIBERA

Di impegnare il Sindaco, la Giunta ed i Consiglieri ad avviare le adeguate azioni volte ad affrontare con sollecitudine le problematiche sollevate.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.A handwritten signature in black ink, featuring a large, stylized initial 'V' followed by several loops and a long horizontal stroke.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Giovanni Aiello

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Marco Raponi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno - 6 DIC. 2011 sull'Albo Pretorio online del Comune (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art.32 della legge 18 giugno 2009 n.69.

Terracina, - 6 DIC. 2011

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE~~
Giovanna Caporcia

dr. Marco Raponi

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver pubblicato all'Albo on-line dal _____ al _____

_____ il presente atto senza che sia pervenuta opposizione alcuna.

Cronologico n° _____

Terracina, _____

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art.134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)
- perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art.134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Terracina, _____

per IL SEGRETARIO COMUNALE

l'incaricato ISTRUTTORE DIRETT. AMM.VO
Luciano L'Aurora